

Bisio «Dalla felicità alla depressione»

L'attore parla del suo personaggio in «**Ma che bella sorpresa**» di Genovesi, nei cinema dall'11 marzo. «Un romantico, un sognatore che, lasciato dalla compagna, va in crisi»

IN TEATRO

«*Sul palcoscenico interpreto un padre che soffre in "Father and Song" tratto da "Gli sdraiati" di Michele Serra*»

ROMA Claudio Bisio, tra sarcasmo, autoironia e tenerezza è un attore che riesce a passare senza traumi dal cinema al teatro e alla televisione. Per questo è sempre pronto a nuove sfide e la prossima si chiama «**Ma che bella sorpresa**», con la regia di Alessandro Genovesi, nelle sale da giovedì 11 marzo.

Esiste la donna perfetta? Con questa domanda fa i conti Bisio che nel film, ispirato alla commedia brasiliana «A Mulher Invisível» (nei cinema carioca per 24 settimane consecutive), è Guido che vive a Napoli e insegna italiano. Dopo essere stato lasciato dalla sua compagna cade in una profonda crisi. Lo aiuta a risollevarsi Paolo (Frank Matano), suo ex studente ora insegnante di educazione fisica. Le cose sembrano andare meglio quando nella sua vita compaiono Silvia (Chiara Baschetti) e la sua vicina di casa Giada (Valentina

Lodovini). Cercano di dargli una mano anche i suoi milanesissimi genitori, interpretati da Renato Pozzetto e Ornella Vanoni: «Sono seccata con Carlo Conti - ha detto quest'ultima - che con la parodia di Virginia Raffaele a Sanremo mi ha fatto sembrare una svanita e pure brilla. Nel trailer del film si vede che bevo, anche se non è vino ma una coca, non vorrei che il pubblico pensasse che sia diventata un'ubriaccona...».

Bisio, che tipo di uomo interpreta?

Un inguaribile romantico, un sognatore. Uno che sente le voci, che vede una realtà solo sua. Milanese trapiantato a Napoli, pensa di essere felice, ma quando la compagna lo lascia sprofonda nella depressione, fino a quando entra in scena Silvia, che ha il volto di Chiara Baschetti: una vera rivelazione, è una top model alta 1 e 84 e io sono 1 e 80 e dovevo mettermi i tacchi.

Invece con Valentina Lodovini c'è complicità?

È un'attrice vera, una ragazza con un viso pazzesco che si prepara sempre in maniera rigorosa: è stato un nuovo incontro felice e spero di tornare a lavorare presto con lei. E poi, dopo due film in cui era la fidanzata di Siani adesso sta con me.

Questa volta al posto di Siani c'è Frank Matano, fenomeno rivelato prima sul web, poi in due film di Paolo Ruffini. Sarà di nuovo al suo fianco anche in tivù?

Sì, entrambi siamo giudici a «Italia's Got Talent» su Sky. Abbiamo già registrato delle puntate e Frank è davvero bravo. Lo considero una sorta di fratello anche se è più vicino all'età di un figlio, dato che ha solo 25 anni. Mi piacerebbe pensare ad altro con lui in futuro. Arrivato a 57 anni sarebbe bello aprire un'altra fase della mia carriera.

La sua carriera dura da trentadue anni. Qualche rim-

pianto?

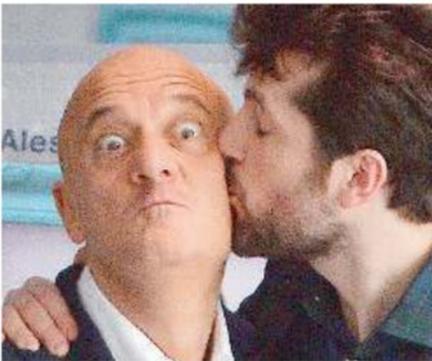
Nessuno. Sono sempre stato alla ricerca di storie originali, diverse e rivendico anche qualche flop, come «**La gente che sta bene**», un film che ho voluto fortemente perché il romanzo di Federico Bacomo, mi aveva entusiasmato. Non è stato capito. Pazienza. A volte capita.

Intanto è ritornato in teatro con «Father and Song» tratto da «Gli sdraiati» di Michele Serra, diretto da Giorgio Gallione. Come sono questi figli di oggi che Serra racconta?

Indolenti, pigri, menefreghisti, e nemmeno docili. Sempre incollati al computer o al cellulare. Non voglio dire che siano «rincoglioniti». È che il loro ambito di comunicazione non è col padre, forse è con gli amici, con i partner. E il padre soffre. Come soffro io.

Emanuela Castellini





Photocall

■ L'intero cast con il regista Alessandro Genovesi (in primo piano), **Claudio Bisio** (a sinistra) con Frank Matano e Valentina Lodovini alla presentazione del film

